PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 20 - numero 4322 di Mercoledì 03 ottobre 2018

Inail: i nuovi quaderni tecnici per i cantieri temporanei o mobili

I nuovi quaderni tecnici dell'Inail per i cantieri temporanei o mobili. Focus sugli ancoraggi: definizioni, documenti di riferimento e tipologia dei dispositivi di ancoraggio secondo la UNI 11578 o la UNI EN 795.

Roma, 3 Ott ? Un aspetto rilevante di cui tener conto nella tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (SSL) è la necessità - per le aziende, i lavoratori e i vari operatori in materia di SSL - di essere costantemente **aggiornati** sia sulla normativa che sull'evoluzione tecnica dei dispositivi di sicurezza, delle buone prassi o delle possibili strategie di prevenzione.

Probabilmente è proprio partendo da questa constatazione che sono stati stato recentemente pubblicati dall'Inail gli aggiornamenti dei " Quaderni Tecnici per i cantieri temporanei o mobili" elaborati dal Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici (DIT), proposti nel 2014, con una versione successiva per immagini pubblicata invece nel 2016.

Una serie **Quaderni Tecnici** che ha l'obiettivo di "accrescere il livello di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili" e di fornire informative "basate su leggi, circolari, norme tecniche specifiche e linee guida utili a individuare e perfezionare metodologie operative per il miglioramento delle misure di prevenzione contro i rischi professionali". Quaderni che sono rivolti a coloro "che operano nell'ambito dei cantieri temporanei o mobili rappresentando un agile strumento sia per l'informazione e la formazione dei lavoratori sia per il miglioramento dell'organizzazione delle piccole e medie imprese".

Le pubblicazioni affrontano sette diversi **temi**:

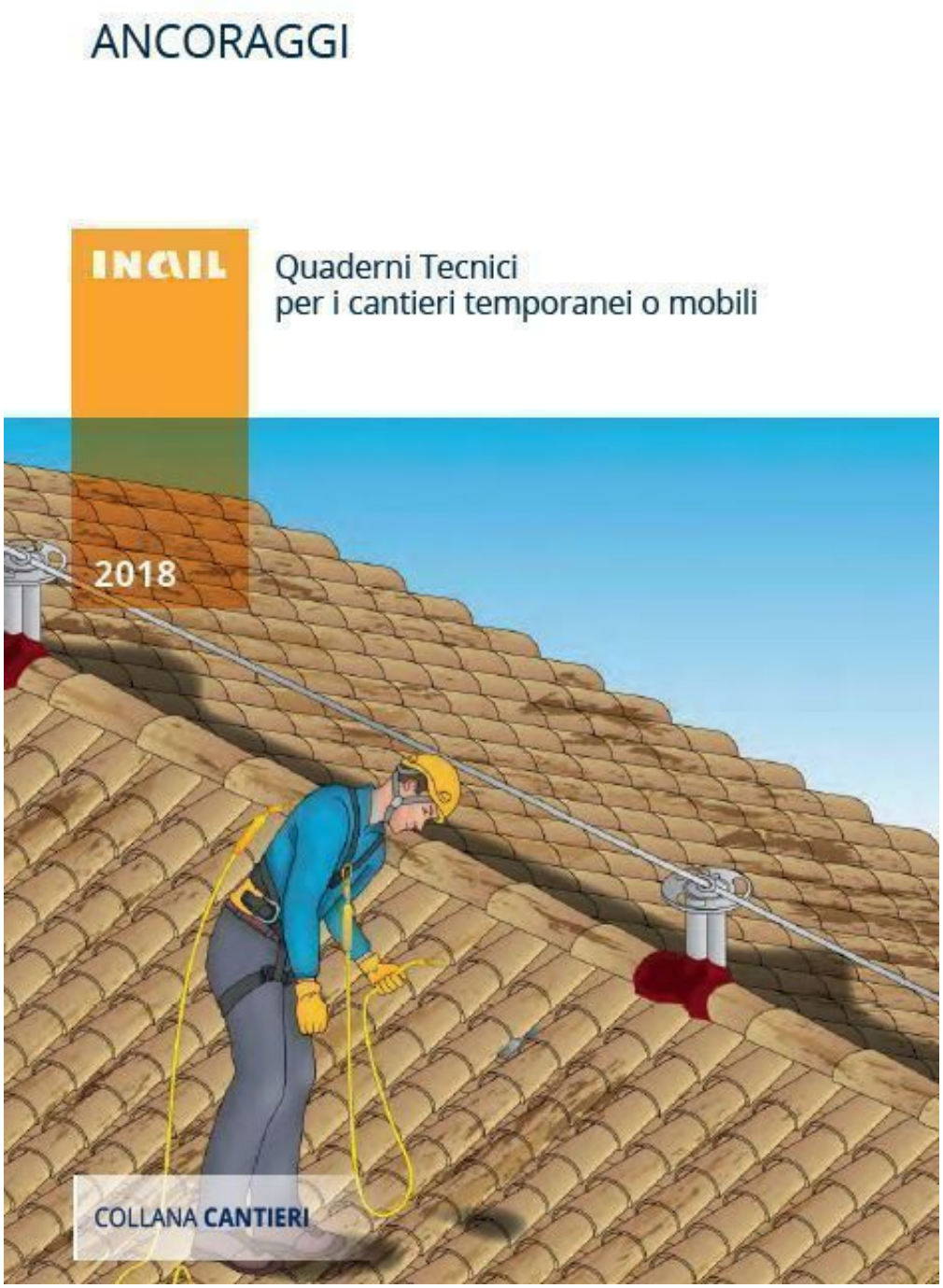
- Ancoraggi
- Parapetti provvisori
- Ponteggi fissi
- Reti di sicurezza
- Scale portatili
- Sistemi di protezione degli scavi a cielo aperto
- Sistemi di protezione individuale dalle cadute
- Trabattelli

Ci soffermiamo brevemente oggi sul Quaderno dedicato agli **ancoraggi**, un tema che il nostro giornale ha affrontato più volte anche con specifiche interviste.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[SW0016] ?#>

Gli ancoraggi e i documenti di riferimento normativo

Il Quaderno Tecnico "**Ancoraggi**" - a cura di Luca Rossi, Francesca Maria Fabiani e Davide Geoffrey Svampa ? indica che gli ancoraggi "vengono utilizzati nei cantieri temporanei o mobili per poter collegare i dispositivi di protezione - sia individuali che collettivi - e le attrezzature di lavoro di cui si vuole garantire la stabilità e il vincolo alla struttura di supporto". Vengono impiegati "anche nei sistemi di accesso alle coperture e possono essere di tipo non permanente o permanente". E si ricorda che la **definizione di ancoraggio** è molto importante per poter effettuare una corretta valutazione dei rischi "in quanto non ne esiste una condivisa sia a livello legislativo che normativo". In particolare per ancoraggio "si intende l'insieme di tre elementi: la struttura di supporto (materiale base), l'ancorante e l'elemento da fissare".



Chiaramente una delle parti aggiornate nella versione del 2108 è quella relativa ai **documenti di riferimento** indicati:

- " Regolamento (UE) 2016/425 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio.
- Regolamento (UE) 305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE del Consiglio.
- D.lgs. 81/08 e smi - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Circolare n. 3 del 13 febbraio 2015 - Dispositivi di ancoraggio.
- Circolare Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 132/91 - Istruzioni per la compilazione delle relazioni tecniche per ponteggi metallici fissi a montanti e traversi prefabbricati. Istruzioni di calcolo per ponteggi metallici ad elementi prefabbricati ed altre opere provvisionali.
- Circolare Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 44/90 - Istruzioni per la compilazione delle relazioni tecniche per ponteggi metallici fissi a telai prefabbricati.
- Circolare Ministero del Lavoro 85/78 - Autorizzazione alla costruzione e all'impiego di dei ponteggi. Art. 30 e seguenti del DPR 164/56.
- UNI 11560: 2014 - Sistemi di ancoraggio permanenti in copertura - Guida per l'individuazione, la configurazione, l'installazione, l'uso e la manutenzione.
- UNI 11578:2015 - Dispositivi di ancoraggio destinati all'installazione permanente - Requisiti e metodi di prova.
- UNI EN 795: 2012 - Protezione contro le cadute dall'alto - Dispositivi di ancoraggio. Requisiti e prove.
- ETAG 001: 2010 - Linea guida per il rilascio del benestare tecnico europeo di ancoranti metallici da utilizzare nel calcestruzzo.
- UNI EN 516: 2006 - Accessori prefabbricati per coperture - Installazioni per l'accesso al tetto. Passerelle, piani di camminamento e scalini posapiede.
- UNI EN 517: 2006 - Accessori prefabbricati per coperture - Ganci di sicurezza da tetto".

Le tipologie di ancoraggi secondo la UNI 11578 o la UNI EN 795

Il documento indica che se la legislazione e le norme tecniche "non prevedono una classificazione degli ancoraggi in base ai requisiti degli stessi", essi vengono individuati/differenziati "per **tipologia**", in base alla destinazione d'uso, "nella maniera che segue:

1. "Dispositivi di ancoraggio secondo la UNI 11578 o la UNI EN 795
2. Punti di ancoraggio secondo le UNI EN 516 o UNI EN 517
3. Ancoraggi per ponteggi secondo le Circolari del Ministero del Lavoro e della Previdenza

Sociale 85/78, 44/90,132/91

4. Ancoranti metallici/chimici per utilizzo su calcestruzzo secondo le ETAG 001
5. Ancoraggi non rientranti nei precedenti".

Ci soffermiamo in particolare sulla **tipologia dei dispositivi di ancoraggio secondo la UNI 11578 o la UNI EN 795**.

Si segnala che i dispositivi di ancoraggio, almeno come intesi nella UNI 11578 o nella UNI EN 795, equivalgono agli "**elementi da fissare**" e "sono progettati esclusivamente per l'uso con i DPI contro le cadute dall'alto".

La **UNI 11578** "riguarda i dispositivi di ancoraggio 'permanenti' mentre la UNI EN 795, relativamente al contesto del presente quaderno, quelli 'non permanenti'. I primi sono prodotti da costruzione i secondi DPI".

Più nel dettaglio la norma UNI 11578 "descrive **tre tipologie di dispositivi di ancoraggio** destinati all'installazione permanente:

- **tipo A** ? dispositivo di ancoraggio in un ancoraggio puntuale con uno o più punti di ancoraggio non scorrevoli (i punti di ancoraggio possono ruotare o essere snodati, o essere incorporati a scomparsa nella struttura ed essere estratti all'occorrenza, laddove il progetto lo preveda);
- **tipo C** - dispositivo di ancoraggio in un ancoraggio lineare che utilizza una linea di ancoraggio flessibile che devia dall'orizzontale di non più di 15° (quando misurata tra l'estremità e gli ancoraggi intermedi a qualsiasi punto lungo la sua lunghezza);
- **tipo D** - dispositivo di ancoraggio in un ancoraggio lineare che utilizza una linea di ancoraggio rigida che devia dall'orizzontale di non più di 15° (quando misurata tra l'estremità e gli ancoraggi intermedi a qualsiasi punto lungo la sua lunghezza)".

Invece la norma **UNI EN 795** "descrive cinque tipologie di dispositivi di ancoraggio" ma per lo scopo del Quaderno Tecnico ne sono riportati solo due "destinati all'installazione non permanente:

- **tipo B** - dispositivo di ancoraggio con uno o più punti stazionari di ancoraggio e senza la necessità di disporre di un ancoraggio(i) strutturale(i) o di elemento(i) di fissaggio(i) per essere fissati alla struttura;
- **tipo E** - dispositivo di ancoraggio per un uso su di una superficie inclinata fino a 5° dall'orizzontale dove la prestazione si realizza solo mediante una massa e l'attrito tra questa e la superficie stessa".

Rimandiamo, infine, alla lettura integrale del documento che riporta ulteriori indicazioni sulle altre tipologie:

- tipologia dei punti di ancoraggio secondo le UNI EN 516 o UNI EN 517;
- tipologia degli ancoraggi per ponteggi e circolari ministeriali 85/78, 44/90,132/91;
- tipologia degli ancoranti metallici/chimici per utilizzo su calcestruzzo secondo le ETAG 001;
- ancoraggi non rientranti nelle precedenti tipologie.

L'**indice del documento**:

1. Denominazione

2. Documenti di riferimento

3. Cosa sono

4. Destinazione d'uso

5. Tipologia

5.1 Tipologia dei dispositivi di ancoraggio secondo la UNI 11578 o la UNI EN 795

5.2 Tipologia dei punti di ancoraggio secondo le UNI EN 516 o UNI EN 517

5.3 Tipologia degli ancoraggi per ponteggi e circolari ministeriali 85/78, 44/90,132/91

5.4 Tipologia degli ancoranti metallici/chimici per utilizzo su calcestruzzo secondo le ETAG 001

5.5 Ancoraggi non rientranti nelle precedenti tipologie

6. Marcatura

6.1 Marcatura dei dispositivi di ancoraggio secondo la UNI 11578 o UNI EN 795

6.2 Marcatura dei punti di ancoraggio secondo le UNI EN 516 o UNI EN 517

6.3 Marcatura degli ancoraggi per ponteggi

6.4 Marcatura degli ancoranti metallici/chimici per utilizzo su calcestruzzo secondo le ETAG 001

7. Indicazioni essenziali per la scelta, il montaggio, l'uso e lo smontaggio

7.1 Scelta

7.2 Montaggio

7.3 Uso

7.4 Smontaggio

8. Indicazioni essenziali di manutenzione

9. FAQ (Frequently asked questions)

Riferimenti nel D.Lgs 81/08

RTM

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

Inail, Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici, " Ancoraggi", Quaderno Tecnico per i cantieri temporanei o mobili a cura di Luca Rossi, Francesca Maria Fabiani e Davide Geoffrey Svampa

con la collaborazione di Calogero Vitale, edizione 2018 (formato PDF, 4.14 MB).

Vai all'area riservata agli abbonati dedicata a " Ancoraggi nei cantieri temporanei o mobili".

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it